

N. 1909 di prot.

N. 3

Trasmessa alla Prefettura il giorno 20-3-1964

per l'approvazione con n. allegati



COMUNE DI CIVITAVECCHIA

PROVINCIA DI ROMA



Per copia conforme
Il Direttore di Divisione

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria)

(Seduta di I convocazione)

OGGETTO: ESAME DELLE OSSERVAZIONI AL PIANO REGOLATORE GENERALE.

L'anno millenovecentosessanta quattro, il giorno ventinove
del mese di febbraio, nella Civica Residenza.

VISTO: Decreto
Presidente della Repubblica
in data odierna 2 ottobre 1967
Roma, li 2 ottobre 1967

Previa convocazione seguita nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

- PRESENTI:** 1) Arcadi Spartaco 2) Barbaranelli Fernando 3) Braghetta Raffaele 4) Cafferri Angelo 5) Caputo Matteo 6) Ceccarelli Vittorio 7) Consolati Remo 8) Costa Francesco 9) Cristini Angelo 10) Crocchianti Antonio 11) Dentale Antonio 12) De Paolis Carlo 13) De Paolis Raul 14) Di Gennaro Arnaldo 15) Gagliardi Antonio 16) Gallinari Leda 17) Guglielmini Pietro 18) Lippi Luigi 19) Luciani Silvio 20) Massarelli Giovanni 21) Mellini Mauro 22) Micolitti Manrico 23) Monti Attilio 24) Izzi Archilde 25) Pierantozzi Ortensio 26) Pucci Renato.

- ASSENTI:** 1) Bisozzi Pietro 2) Capparella Giovanni 3) Cignarella Emanuele 4) Coccopalmeri Ferdinando 5) D'Ascia Ugo 6) Foschi Alberto 7) Marchi Parigino 8) Mori Nicola 9) Nicolo' Aurelio 10) Piondibene Renato 11) Porchianello Giuseppe 12) Ranalli Giovanni 13) Tarantino Luigi 14) Verde Salvatore.

Il Signor Pucci Renato nella sua qualifica di Sindaco

assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, per essere la I convocazione, dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Segretario Generale Dr. Antonio Stranges

Il Consigliere Ceccarelli in apertura di seduta giustifica l'assenza del consigliere Cignarella, trattenuto fuori sede per impegni del suo ufficio.

Il Sindaco riferisce poi che le osservazioni al P.R.G. presentate sono state 105, di cui 5 prodotte fuori termine, delle quali si è pure tenuto conto; che il periodo di pubblicazione del Piano è stato protratto oltre quello previsto; che le osservazioni sono state suddivise in sei gruppi, come risulta dalla relazione dei progettisti, e che alcune osservazioni sono state accolte con conseguente modifica delle tavole planimetriche: esse riguardano la zona della scuola di Guerra e quelle R 1.

Il Consigliere Ceccarelli capo gruppo della D.C. presenta la seguente mozione d'ordine:

"Il Consiglio comunale **rilevato** che in ordine all'esame delle Osservazioni al Piano Regolatore Generale non è stata seguita la procedura prevista dagli artt. 89 e 93 del Regolamento circa il funzionamento del Consiglio comunale,

d e c i d e
di rinviare lo studio delle controdeduzioni alle osservazioni medesime alla Commissione consiliare dei LL.PP., affinché esprima il suo parere attraverso relazioni il cui contenuto sia fatto conoscere ai singoli consiglieri in tempo utile, prima della riconvocazione del Consiglio"

La illustra, quindi, facendo rilevare che la Commissione per i LL.PP. riunitasi qualche mese fa ebbe modo di ascoltare una relazione sulle osservazioni ed il testo delle controdeduzioni da proporre all'approvazione del Consiglio, senza però che la Commissione medesima venisse riconvocata per l'approfondimento della questione e per trarne le sue conclusioni con una relazione di maggioranza ed una di minoranza per le ulteriori determinazioni del Consiglio. Si è proceduto, afferma, senza assolvere alla procedura prescritta dagli artt. 89 e 93 del Regolamento per i lavori del Consiglio, già approvato dall'Assemblea. Non intende con questo intervento porre ostacoli alla discussione, ma, per il rispetto delle norme del richiamato regolamento, deve chiedere che la mozione sia posta ai voti.

Il Consigliere De Paolis Raul del P.S.D.I. si associa a nome del suo gruppo.

E' entrato in aula il consigliere Ceccopalmeri. Presenti 27.

Il Sindaco fa presente che la Commissione, debitamente investita della questione, è stata esaurientemente informata circa la

natura e la specie delle osservazioni prodotte contro il P.R.G., sui criteri del loro raggruppamento e sulle controdeduzioni proposte; che successivamente furono convocate congiuntamente le commissioni per i LL.PP. e le Finanze e che, quindi, vennero riuniti i capi gruppo consiliari con i quali, senza alcuna osservazione da parte di questi venne concordato l'o.d.g. per il Consiglio nel quale venne inserito l'argomento in discussione; che, infine, gli stessi capi gruppo hanno ricevuta tutta la documentazione necessaria per un approfondito esame della materia. Deve perciò ravvisare nello atteggiamento della minoranza un motivo per chiedere l'aggiornamento della discussione in un'occasione della giustificata assenza di alcuni consiglieri della maggioranza.

E' entrato il consigliere Foschi. Presenti n.28

Il Consigliere Ceccarelli insiste nel chiedere la votazione della sua mozione e critica la relazione dei progettisti che appare talvolta imprecisa, tal'altra perentoria. Desidera conoscere i firmatari delle singole opposizioni ed il tenore di queste.

Il Consigliere De Paolis Raul respinge la illazione del Sindaco sulla presunta manovra sabotatrice della minoranza.

L'Assessore ai LL.PP. Massarelli fa presente che la delibera relativa all'adozione del P.R.G. è stata restituita dalla Autorità Tutoria dopo ben 11 mesi dalla sua data e che nel frattempo è intervenuto il fatto nuovo dell'autostrada che doveva, data la sua grande importanza, trovare il necessario suo inserimento nel P.R.G. L'Amministrazione ha ritenuto criterio logico numerare le osservazioni per una piu' facile identificazione dei nominativi ai quali le osservazioni stesse si riferiscono. I raggruppamenti sono stati fatti in base alla similarità delle varie osservazioni. Conferma che il Consiglio è in grado di procedere con tutta cognizione allo esame delle controdeduzioni.

Sono entrati i consiglieri Mori e Piendibene.

Presenti 30.

L'Assessore Mellini osserva che il Regolamento sulla disciplina dei lavori del Consiglio Comunale e delle commissioni non è stato ancora approvato e non se ne può quindi invocare l'applicazione, non essendo legalmente valido; rileva che l'atteggiamento della minoranza in seno alle Commissioni è stata sempre passivo, essendosi questa costantemente sottratta ad esprimersi sulla puntualizzazione di una qualsiasi questione.

A questo punto il Sindaco pone in votazione la mozione Ceccarelli la quale riporta voti 15 contrari e voti 15 favorevoli, onde la votazione viene considerata come non avvenuta.

In prosieguo dei lavori, l'Ass. ai LL.PP. Massarelli dà lettura della seconda parte del punto 4 della relazione circa le osservazioni presentate al P.R.G., che è del seguente tenore: "cio' riguarda essenzialmente la definizione del tracciato dell'autostrada Roma-Civitavecchia (già in corso di attuazione), la decisione della Società Italcementi di non realizzare il nuovo stabilimento (per il quale era stata inserita nel Piano una destinazione ad area industriale, giustificata esclusivamente dalla necessità di poter attuare il nuovo stabilimento in continuità di esercizio di quello attuale) ed altri elementi di minor rilievo fra cui la richiesta dell'Autorità Militare di ampliare il complesso della Scuola di Guerra verso l'attigua proprietà Castagnola. La modifica di tale parte della relazione del punto 4 consiste nella giunta delle parole: "fra cui la richiesta della Autorità Militare di ampliare il complesso Scuola di Guerra verso l'attigua proprietà Castagnola"

Il Consigliere Ceccarelli, espresso il rammarico nel constatare che le modifiche apportate al Piano in seguito alla presentazione delle osservazioni non possono essere condivise dal Gruppo della D.C. e rilevato che i nuovi elementi che emergono nell'attuale fase di elaborazione del Piano confermano la validità delle critiche mosse al Piano stesso durante la discussione dell'ottobre 1961, muove alcune critiche di carattere politico all'operato della maggioranza e della Giunta. Contesta alla Giunta il diritto di tacciare di immaturità politica e civica quei cittadini che hanno ritenuto di muovere osservazioni al Piano, asserendo che per poter chiedere sacrifici ai cittadini, gli Amministratori devono dimostrare con i fatti di meritare la loro fiducia. I Civitavecchiesi, dice, il Prof. Ceccarelli, sono generosi e lo hanno dimostrato in più d'una occasione, nel corso della loro storia; ma vogliono avere la convinzione che il loro sacrificio è giusto perchè richiesto a tutti in eguale misura, ed utile perchè avrà come contropartita l'accrescimento del benessere e dei vantaggi generali.

L'operato della Giunta, asserisce il consigliere Ceccarelli non è tale da meritare questa fiducia. I sacrificati del Piano Regolatore sono i piccoli proprietari di aree, i piccoli risparmiatori, mentre coloro che hanno potuto portare sul tavolo della discussione grossi appezzamenti di terreno, sono riusciti a salvaguardare i propri interessi. E' il caso delle "cessioni gratuite, ma condizionate" di cui dovrà occuparsi il Consiglio al punto 6 dell'o.d.g.. Concor-dati di tale natura non possono essere accettati dalla minoranza d.c. in quanto mettono in dubbio i criteri di redazione del piano, aprono la porta a modifiche anche sostanziali di esso, mettono in luce metodi di trattative che possono essere ammessi fra privati cittadini, ma non nell'azione della pubblica Amministrazione. E' molto

dubbio che questi privati abbiano fatto dei sacrifici per la comunità; resta da vedere, piuttosto, se, a conti fatti, essi non abbiano fatto il loro tornaconto ottenendo come contropartita alla loro "donazione" il permesso di rendere edificabile, e quindi valorizzando con un coefficiente elevatissimo, una notevole fetta di terreno destinato a verde pubblico nella prima redazione del piano. Continuando, il consigliere Ceccarelli espone il timore che questo P.R.G. sia destinato a subire molte manipolazioni, così come è avvenuto per il Piano di Ricostruzione della città, in gran parte manomesso da varianti ufficiali e non ufficiali, in molti punti assolutamente inattuabili per le deroghe che, con criteri molto discutibili, sono state via via concesse. Il P.R.G. che era stato definito perfetto, alla prima prova dei fatti si è rilevato lacunoso ed eccessivamente elastico, al punto che oggi, a poco di più di due anni dalla originaria redazione, ha perso le peculiari caratteristiche della sua fisionomia: ridotte e modificate il verde pubblico; decise installazioni sportive laddove era prevista attività edilizia; per ospitare una scuola prefabbricata è stato necessario svincolare un'area di rimboscimento in zona periferica, segno evidente che questo piano che tutto aveva previsto, nel quadro di una prospettiva persino troppo ottimista dello sviluppo della città, non aveva avvertito la necessità di destinare aree idonee ed utili per ospitare le nuove attrezzature scolastiche; modificata la zona industriale; modificati i raccordi ferroviari a nord del porto. Si insiste invece sul tracciato e sulle caratteristiche della variante della Statale Aurelia senza rendersi conto che, ove l'ANAS accogliesse la richiesta della Giunta, il passaggio dell'asse di scorrimento in trincea determinerebbe una frattura insanabile, densa di deleterie conseguenze, così come è stata per il vallo ferroviario, fra il vecchio centro urbano e la zona di naturale sviluppo della città.

Il Consigliere Ceccarelli conclude preannunciando altri interventi di natura politica e tecnica da parte di colleghi del suo Gruppo che, pur non accettando il metodo di lavoro imposto dalla maggioranza, intende apportare il suo contributo a questa importantissima seduta e si augura che la Giunta verrà tener conto di quanto la minoranza andrà a criticare e a proporre.

Il Consigliere De Paolis Raul lamenta il ritardo col quale sono state presentate al Consiglio le osservazioni e richiama al riguardo le responsabilità della Giunta, assai gravi queste se il P.R.G. non dovesse essere approvato prima dell'ottobre 1964, nel tempo cioè in cui andrà a scadere la validità delle norme di salvaguardia. Il ritardo, prosegue, è rilevante anche sotto il profilo

della insicurezza dei rapporti giuridici che influisce sulla definitiva soluzione dei problemi urbanistici della quale la città è carente da molti anni, rapporti che vanno definiti rapidamente con il ristabilimento della fiducia e della tranquillità dei cittadini agendo in modo che indugi e ritardi non ostacolino ulteriormente l'approvazione del P.R.G. che è il più efficace strumento di sviluppo edilizio, e quindi sociale ed economico per la città.

Dà atto e si compiace dell'avvenuto ampliamento della zona industriale, fatto questo che avvalorava i rilievi messi a suo tempo dal suo gruppo in sede di discussione nell'ottobre 1961 al Piano, e si stupisce ancora come una tale esigenza non fosse stata tenuta presente in quel tempo, se estranea al clima di una politica discriminatoria che ha sempre caratterizzato il comportamento della maggioranza verso le proposte del suo gruppo.

Vero è, continua, che il Piano, così come è, con tutti i suoi difetti, ritardi e perplessità, è il prodotto di una errata impostazione dei problemi urbanistici della città, giacché, oltre alla ora conosciuta deficienza della zona industriale, altro lato negativo esso rileva, come il mantenimento nel piano stesso del così detto asse attrezzato quale soluzione della "variante Aurelia" senza la garanzia che questa verrà realizzata nel modo indicato e nella spesa prevista di oltre 4 miliardi: ciò con la sola prospettiva di successive revisioni, senza tener conto di più concrete ed efficienti soluzioni di maggiore attualità connesse alla presente realizzazione dell'Autostrada. Onde si assiste alla mancanza di uno svincolo adeguato dell'Autostrada all'altezza di Civitavecchia, il quale verrebbe assicurato attraverso l'unica direttrice di penetrazione rappresentata dalla via Terme di Traiano, una arteria che si dimostra fin da ora insufficiente a realizzare il collegamento della città, della sua zona industriale e del porto con quella grande via di comunicazione che è l'autostrada.

Il Consigliere De Paolis, riferendosi poi all'incertezza con cui si è proceduto alla redazione del P.R.G., accenna alle varianti che vi sono state introdotte circa l'utilizzazione di alcuni comprensori già destinati a verde pubblico. Per la irrazionale disposizione di queste aree, le osservazioni presentate al Piano confermano i rilievi a suo tempo fatti al riguardo. Ma i mutamenti si risolvono, dice, con compromessi a vantaggio di alcuni proprietari terrieri posti in grado di edificare in gran parte quelle aree sulle quali erano stati già imposti vincoli, e ciò non solo in contrasto con la politica urbanistica locale, ma con gli stessi indirizzi del Governo che prevede il così detto esproprio generalizzato, cosa questa che induce ad avversare i criteri insiti nella variante del P.R.G., pur considerando la convenienza

di acquisire gratuitamente aree alla collettività, ma ciò pur sempre nella sfera di rapporti privatistici che non sono ammissibili nello spirito della emanata legge urbanistica del centro sinistra.

Al di là dei problemi tecnici vi è anche un problema politico, onde questo piano, afferma l'oratore, le osservazioni e le varianti proposte attestano la pratica di una politica urbanistica fondata in questi ultimi 15 anni sulla inosservanza del Piano di Ricostruzione, sulla violazione di norme edilizie fatta di confusioni e di incertezze nei rapporti con i cittadini, rapporti sempre improntati ad occasionali soluzioni, piuttosto che a scelte di fondamentale ed obiettiva evidenza.

Questo Piano, conclude il consigliere De Paolis, non si sottrae all'atmosfera di questa politica urbanistica errata, di cui è responsabile la maggioranza che ha amministrato la città per 15 anni, onde da una diversa forma politica della Civica Amministrazione si attende un nuovo indirizzo per la soluzione di quei problemi urbanistici ai quali è connesso lo sviluppo industriale ed economico della Città.

E' entrato il consigliere Verde - Presenti 31.

Il Consigliere Cristini afferma che i precedenti discorsi esprimono in genere il pensiero della minoranza, e quindi anche quello del suo gruppo (M.S.I.). Si compiace per le osservazioni accolte che collimano con quanto a suo tempo affermato dai consiglieri del M.S.I. circa le zone verdi; rileva che i grossi proprietari nelle proposte varianti sono stati favoriti mentre i piccoli sono rimasti sacrificati. Prospetta che sulla fascia di terreno tra ferrovia e Aurelia Sud sono rimasti ormai inedificati tre o 4 lotti di terreno inseriti in zona del tutto edificata e chiede che siano concesse le autorizzazioni a costruire nei suddetti appezzamenti.

Circa la zona verde sotto il faro, osserva che essa è stata collocata in contiguità della zona agricola e per una estensione di 10 ettari. Sono stati rinviati i ricorsi presentati da proprietari di via F.lli Cervi e di via Agricoltori, mentre sarebbe stato opportuno definirli. Rileva che Largo Acquaroni è stato nel P.R.G. destinato parte a zona edificatoria e parte a Verde, e chiede pertanto che il Piano stesso sia corretto riportandovi la primitiva situazione delle aree destinate a pubblica circolazione. Critica la zona bianca sita fra case Turci e Mattonara e giudica logica l'estensione della zona industriale.

Circa le lottizzazioni già approvate dall'Amministrazione, ritiene che esse dovrebbero essere prese in considerazione ed eventualmente riesaminate ai fini delle opportune modifiche del Piano. Propone che le osservazioni siano esaminate anche dalla Commissione dei LL.PP. affinché, in conseguenza, si possano dai progettisti appor-
- rare conformi variazioni al P.R.G.

Il Consigliere Foschi dichiara di essere perplesso di fronte al silenzio della maggioranza ed in specie dell'Assessore ai LL.PP. dopo quanto detto dagli oratori che lo hanno preceduto, i quali hanno rivolto pesanti accuse di cattiva amministrazione.

L'Assessore ai LL.PP. Massarelli, premesso che prima di prendere la parola ha voluto conoscere le critiche dell'opposizione, afferma che i gruppi di minoranza non hanno mosso critiche al Piano nel suo complesso, ma nei suoi aspetti capillari, prospettando soluzioni ristrette che non investono il Piano stesso nella sua struttura generale dalla quale, invece, non si deve prescindere. Si lamenta, dice, di non essere stata prevista l'Autostrada nel P.R.G. e di aver ignorato la sorte dell'asse attrezzato, mentre da una parte la zona industriale è stata ritenuta eccessiva e da un'altra del tutto limitata. Chiarisce al riguardo che il programma autostradale che ci interessa è venuto dopo la compilazione del P.R.G.; che la variante Aurelia ha carattere intercomunale e che la stessa A.N.A.S. non ha ancora elaborato il suo programma. Noi non abbiamo a tutt'oggi, prosegue, P.R.G. e quindi la minoranza non può muovere accuse per i problemi che esorbitano dalla competenza dell'Amministrazione; sono importanti per noi i tracciati stradali e la zona industriale; le critiche mosse all'asse attrezzato rivelano superficialità sulla questione e non tengono conto che l'Autostrada Roma-Civitavecchia è l'inizio di quella che dovrà unire l'Italia alla Francia, onde il suo tracciato è subordinato al detto fine.

Si è pensato invece all'asse attrezzato in funzione della crescenti esigenze del Porto e dello sviluppo della città, allo scopo anche di alleggerire il traffico nelle vie interne. Un casello autostradale verrà ubicato sulla via Terme di Traiano; l'ANAS dovrà, in ogni modo, affrontare la variante dall'Aurelia, e quando ciò avverrà, il Comune porterà il suo completo contributo alle relative decisioni con il suo P.R.G. ove appunto è previsto l'asse attrezzato. La critica mossa dall'opposizione non ha offerto alcuna alternativa, nè ha prospettato quelle soluzioni che fin dal 1961 furono sollecitate dalla maggioranza.

con cui

L'Amministrazione Ferroviaria ha stabilito di costruire il soprapassaggio al viale della Vittoria ed il Comune è favorevole a tale opera. Fa presente che il raccordo ferroviario del porto, a nord, è stato previsto fin dall'origine, che il raccordo sud (Viale Garibaldi) è insopprimibile, e che, anzi le F.S. intendono ampliare il parco ferroviario sul viale mediante colmata verso mare.

Passando a parlare della legge 167, l'Ass. Massarelli dice che con questa si difende il P.R.G., e che in virtù della di tale legge, anche se la sua applicazione comporterà per il Comune oneri rilevanti, si potranno realizzare, conforme a favorevoli prospettive di sviluppo della città, a prezzi accessibili, nuovi autosufficienti quartieri con zone verdi, scuole e mercati. Spariranno così i piccoli lotti ed i quartieri miseri tipo "Casterna". Proprio con la legge 167, ed in questo si è d'accordo con la minoranza, continua Massarelli, saranno possibili le scelte e sarà consentito in una superficie di 60 ettari, nello spazio di 10 - 20 anni, l'espansione del 70-80 % della popolazione.

Circa la cementaria, nessuna responsabilità è da attribuire all'Amministrazione la quale a suo tempo concesse una deroga ai piani già predisposti per consentire l'impianto di un nuovo stabilimento che fu poi trasferito per esclusività della Società in altra zona protetta fiscalmente dalla legge per il Mezzogiorno. Quanto all'ottimismo, afferma, che le ipotesi della maggioranza si fondano sul presupposto che C. Vecchia avrà una funzione preminente nel Lazio Settentrionale fra le zone depresse del viterbese; che l'ottimismo stesso deriva anche da una visione politica che offre la certezza di un sicuro avvenire. Siamo pessimisti, ~~66/67/68~~ dichiara ~~de~~, per quanto concerne il passato, e dobbiamo essere ottimisti per l'avvenire.

Per i ritardi ai quali ha accennato De Paolis Raul, Massarelli ricorda che l'Amministrazione entro' in funzione nell'anno 1960; che nell'estate del 1961 presento' il P.R.G.; che la deliberazione relativa ~~fu approvata~~ del Piano è nell'agosto 1962 e che, infine, tra pubblicazione ed opposizioni si è giunti al gennaio 1963. L'Assessore Massarelli illustra poi i criteri che hanno preceduto all'esame delle osservazioni.

È entrato il consigliere Bisezzi - Presenti 32.

L'Assessore Izzi contesta che l'opposizione possa trarre dalle modifiche del Piano motivo di vittoria. Sono affermazioni arbitrarie quelle della minoranza, dice, che nega prima, poi ammette necessità di carattere urbanistico in relazione ai parchi ferro

viari, alle zone verdi, ai passaggi, ai campi sportivi ecc. In effetti, sostiene, le modifiche al piano costituiscono aggiunte e variazioni solo marginali perchè tutto è sostanzialmente rimasto come previsto. Pone in particolare rilievo le contraddizioni della minoranza che prima si è scagliata contro l'eccessività delle zone verdi ed ora ne lamenta la riduzione nel parco Antonelli ove mediante intese con i proprietari si è ottenuta da questi la cessione gratuita di una notevole estensione di area da destinare appunto a parco pubblico e cio' con evidente beneficio della collettività. Non è vero, conclude, che i ricchi in questo settore siano stati favoriti ed i meno abbienti sacrificati, perchè nei confronti dei primi tutto si è risolto a vantaggio del Comune.

Il Consigliere Foschi critica il "macchiavellismo" con il quale l'Assessore Izzi vorrebbe giustificare la previggenza dei redattori del PRG i quali avrebbero preveduto fin dall'origine le possibili varianti da apportare al Piano stesso per ottenere dei vantaggi alla collettività. In tale modo, dato il lungo tempo trascorso (ben nove anni), invece si è data la possibilità di orientare, alcune speculazioni a vantaggio di pochi, piuttosto che della collettività! E questo è avvenuto con la collaborazione dell'Amministrazione della cui lealtà non dovrebbe dubitarsi. Riferendosi quindi a quanto dichiarato dall'Assessore Massarelli, respinge come non pertinenti alle controdeduzioni da farsi alle "osservazioni" al P.R.G., le argomentazioni sul Piano intercomunale. Civitavecchia per la sua ubicazione ha alcune esigenze naturali che condizionano il piano intercomunale e non viceversa. Cosicché essa, oggi come già all'epoca romana, dovrà potenziare il suo porto, essere collegata a nord, a sud e ad est con comode strade, dovrà essere aperta ad insediamenti industriali ed altro, ma tutto questo non centra con le osservazioni fatte al P.R.G. del centro urbano, dal quale nessuno intende rimuovere il porto o modificare i collegamenti intercomunali. Egli non ritiene valida neppure la giustificazione addotta dall'Assessore Massarelli sul ritardo a presentare le controdeduzioni alle osservazioni al Consiglio Comunale e cioè che soltanto da un mese o due è stato definito il tracciato dell'autostrada, che pur andava inserito nel P.R.G. E' notorio infatti che il tracciato dell'autostrada nel territorio comunale è stato definito da molto tempo, presumibilmente da più di un anno, come potrebbe rilevarsi dalle modifiche per la occupazione dei terreni interessati.

- Non condivide inoltre l'ottimismo dell'Assessore Massarelli per il prossimo futuro, per l'economia pianificata regionale e specie per l'attuazione della legge "167" e questo proprio per il comportamento dell'Amministrazione che nel mentre ha adottato il P.R.G., in
- atto, va a trattare con singoli proprietari convenzioni cosiddette
 - "condizionate" continuando con il sistema delle deroghe illegittime e creando i presupposti per la speculazione sui terreni e la concorrenza che potrà farsi al Comune nell'attuazione della "167", come già è avvenuto ed avviene nell'attuazione del Piano di Ricostruzione. Infine, per quanto riguarda le controdeduzioni alle osservazioni, così come espresse nella relazione presentata, egli ritiene che non possano considerarsi esaurienti tanto più che dallo
 - esame di alcune di cui egli conosce il testo, sembra che lo stesso oggetto sia stato svisato, cosicché la risposta non è neppure pertinente.

Per questo motivo ritiene di poter presentare una mozione d'ordine, ~~la~~ intesa a far precedere l'esposizione delle dette controdeduzioni dalla lettura, o comunque dalla enunciazione, dell'oggetto effettivo delle singole osservazioni. A questo proposito, a titolo ~~esemplificativo~~ esemplificativo, dà lettura della osservazione 6 del gruppo 16/82 con la quale si osserva, indipendentemente dal tracciato che il cosiddetto "asse attrezzato" a variante della via Aurelia, dovrebbe attraversare a viadotto l'abitato cittadino. Ebbene non può ammettersi la dichiarazione generica (ved. pag. 13, primo comma, e pag. 17, secondo comma di cui dà lettura) che l'osservazione "è inaccettabile perchè in contrasto con l'impostazione e le linee generali del piano e per le ragioni esposte contro le osservazioni 37 e 86", con le quali si chiede lo spostamento in altre zone del detto asse attrezzato.

Per dichiarazione di voto Foschi dichiara che poichè l'Assessore ai LL.PP. o chi per lui, non ha dato risposta alle contestazioni fattegli sulla eccessiva genericità delle controdeduzioni, spesso indifferente a quanto osservato, con svisamento dello oggetto e delle osservazioni presentate, quasi che addirittura sembrerebbe che alcune di esse neppure siano state lette, dichiara il suo voto contrario e preannuncia che si allontanerà dall'aula subito dopo la prima votazione, in segno di protesta.

Il Sindaco chiede che i capigruppo si esprimano sul procedimento da seguire nell'esame delle osservazioni. Egli ritiene che possa decidersi con votazioni separate per i singoli gruppi nei quali sono state riunite.

Il Consigliere Ceccarelli è di parere che il voto debba esprimersi in modo unico e non per gruppi.

Il Consigliere Foschi per mozione d'ordine dichiara di aver già posto in dubbio la validità del sistema assegnando un numero alle varie osservazioni in ordine alle contrapposte controdeduzioni. Fa presente che la relazione non apparirebbe sufficientemente chiara al Ministero dei LL.PP. allorchè questo, alla stregua delle considerazioni così presentate, dovrà adottare sul Piano i suoi definitivi provvedimenti. Esprime il parere che su ciascuna opposizione sia formulata con tutta chiarezza una controdeduzione.

Dopo brevi osservazioni dell'Assessore Massarelli e del Consigliere Guglielmini su una opposizione di carattere personale al Piano, l'Assessore Mellini propone che si passi alla votazione per gruppi delle controdeduzioni, salvo l'esame di particolari opposizioni od osservazioni da trattare isolatamente, e cioè qualora non si voglia porre in atto un sistema ostruzionistico nella discussione da parte della minoranza.

Il Consigliere Guglielmini si oppone al sistema di procedere per gruppi e chiede che la votazione avvenga per ogni singola opposizione. Lamenta che l'esame delle osservazioni non sia stato devoluto alla apposita commissione consiliare in base al regolamento.

Il Sindaco Presidente contesta che i consiglieri non siano sufficientemente preparati alla discussione, essendo in possesso di tutti gli elementi necessari.

Il Consigliere Foschi si appone anch'egli alla votazione per gruppi perchè a suo parere i raggruppamenti non sono stati eseguiti sull'affinità dell'oggetto che ha dato origine alle varie opposizioni, onde vi sono state erronee inclusioni di una osservazione in un gruppo, anzichè in un altro. Non è stato poi risposto a taluni punti essenziali delle osservazioni.

Sono usciti dall'aula i consiglieri Costa, Gagliardi e Cristini. Presenti 29.

A questo punto il Sindaco pone ai voti la proposta Foschi circa l'esame delle singole osservazioni e la distinta votazione delle corrispondenti controdeduzioni.

Per alzata di mano la proposta Foschi viene respinta con voti 17 contrari e 12 favorevoli.

Posta poi ai voti la proposta Mellini di esaminare e votare le controdeduzioni in base al loro raggruppamento, questa viene approvata per alzata di mano con voti 17 favorevoli e 12 contrari.

Esce dall'aula il consigliere Pierantozzi.
Presenti 28

Il Sindaco pone quindi ai voti la parte generale della relazione fino a pag. 6 compresa.

Il Consigliere Ceccarelli, per dichiarazione di voto, afferma che non è il Piano intercomunale che può conferire a Civitavecchia l'importanza che essa ha invece per la sua insopprimibile posizione geografica. Rileva che laddove la Giunta ha respinto alcune osservazioni trovano contraddizione le affermazioni contenute a pag. 6 della relazione. Dichiarò che il suo gruppo è contrario alla votazione globale della relazione - parte generale -, ed a quella delle controdeduzioni per gruppi.

E' rientrato il consigliere Gagliardi. Presenti 29. =

La parte generale della relazione fino a pag. 6 inclusa viene quindi approvata per alzata di mano con voti favorevoli 17 e 12 contrari *con l'affermata indicata*.

Il Consigliere Foschi lamenta la mancata risposta da parte dell'Assessore Massarelli in merito a taluni rilievi ed a precisazione di fatti. La maggioranza, afferma, vuole imporre la propria volontà alla minoranza, ed è per questo che egli si propone di abbandonare la seduta, dichiarandosi contrario sia alla parte generale che a quella particolare della relazione dei progettisti.

L'Assessore Massarelli replica al consigliere Foschi, affermando di aver dato risposta esauriente su tutti i punti controversi della questione, ed in specie sull'asse attrezzato che da

- taluni si vorrebbe sopraelevato, da altri, sotterraneo. Illustra quindi in dettaglio il tracciato di tale asse che non vincolerà comunque le zone di San Gordiano, di Campo dell'Oro e dell'Oliveto, ove è previsto sopraelevato. Si diffonde poi in piu' ampi ragguagli in ordine ad altri rilievi precedentemente messi sulla impostazione del P.R.G.

Sono usciti i consiglieri Monti, Dentale, Caferra, Lippi e De Paolis Carlo.

Sono presenti 23. Nel corso di un lungo dibattito, hanno ritenuto di astenersi la seduta e di interrompere così i lavori dell'Assemblea che era chiamata a deliberare su un atto di Il Consigliere Foschi, proseguendo nella sua dichiarazione di voto, legge una osservazione che riguarda proprio il tracciato dell'asse, tracciato che critica a fondo, ed afferma che indipendentemente dall'andamento dell'asse di scorrimento, esso dovrà essere realizzato a mezzo di viadotto. Tale proposta si trova in una sua opposizione raggruppata con altre per le quali l'Amministrazione ha deciso il rigetto in quanto in contrasto con l'impostazione e le linee generali del Piano.

Il Sindaco pone quindi in votazione le controdeduzioni alle osservazioni contenute nel primo punto contrassegnate coi numeri 5-9-12-13-33-34-44-46-51-52-53-60-67-74-81-91-95-98, che vengono approvate per alzata di mano con voti favorevoli 17 e contrari 6, conforme le controdeduzioni stesse sono riportate a pag. 7 della relazione.

E' uscito dall'aula il consigliere Foschi.
Presenti 22.

Si ripete poi la votazione sulle controdeduzioni contenute nel secondo gruppo con i numeri 10-22-26-30-39-42-57-58-65-72-76-80-89-94, con il seguente risultato: voti favorevoli 17, voti contrari 5, onde le controdeduzioni medesime vengono approvate senza alcuna modifica conforme al testo riportato a pagina 7 e 8 della relazione.

A questo punto alcuni altri consiglieri abbandonano l'aula e sulla richiesta della verifica del numero legale per la validità della seduta viene proceduto all'appello nominale dei presenti.

Rispondono all'appello n.19 consiglieri.

Il Sindaco, dato atto che il Consiglio non può continuare i suoi lavori per difetto di numero legale, deplora l'atteggiamento dei gruppi della D.C. e del M.S.I. i quali, dopo i chiarimenti dati nel corso di un lungo dibattito, hanno ritenuto di abbandonare la seduta e di interrompere così i lavori dell'Assemblea che era chiamata a deliberare su un atto di capitale importanza quale è il progetto del P.R.G.

Il Consigliere De Paolis Raul ritiene che si è voluta soffocare la discussione mentre i gruppi del P.S.D.I. e della D.C. avrebbero voluto condurla su di un piano più ampio e con maggiore rispetto delle regole democratiche.

Sono le ore 23,30 e la seduta viene tolta.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene sottoscritto:

(seguono le firme all'originale)

Io sottoscritto Segretario Generale certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune nel giorno 18 MAR. 1964

di mercato festivo, senza seguito di reclami.

19 MAR. 1964

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dr. Antonio Stranges

IL

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL 19 MAR. 1964

Visto: IL SINDACO



IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

La pubblicazione all'Albo Pretorio della presente deliberazione, è stata effettuata ininterrottamente dal al senza seguito di reclami, a sensi e agli effetti dell'art. 3 della Legge 9 giugno 1947, n. 530. Pertanto essa è divenuta esecutiva per decorrenza di termini.

Civitavecchia,

IL SEGRETARIO GENERALE

PREFETTURA DI ROMA

PREFETTURA DI ROMA

N. Div.

N. 3592 Div. 4^a

Visto:

Roma 18-5-1964

Approvata dalla G.P.A. nella

seduta del 6-5-1964 N. 1804

Roma, li

IL PREFETTO PRESIDENTE

f.to *[Handwritten signature]*

IL PREFETTO



p.e.c.
22 MAG. 1964

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]